

Libri

Amity Gaige

La sposa del mare

NN editore, 352 pagine, 18 euro



Juliet e Michael Partlow sono da mesi in un viaggio programmato di un anno nel mar dei Caraibi con la figlia di sette anni e il figlio di due. È stato il porto sicuro dei sobborghi del Connecticut a rivelare ai Partlow le linee di frattura del loro matrimonio. Juliet è una studiosa di lettere incline alla depressione (alquanto minacciosamente, la sua materia di specializzazione è la casalinga-poeta Anne Sexton, suicida a 45 anni). Michael è un uomo d'affari maniaco del lavoro con tendenze libertarie. La vita domestica ha ampliato i loro disaccordi filosofici e politici, trasformandoli in infelici cliché: il marito prepotente, la moglie lamentosa. L'avventura in barca a vela è il loro tentativo di invertire la rotta. Sappiamo dall'inizio della narrazione di Juliet che il viaggio è finito male e Michael è assente, an-

che se non sappiamo perché. I suoi ricordi si alternano a pagine del diario di Michael. Nei momenti migliori, *La sposa del mare* raggiunge un delizioso equilibrio tra il reale e il metaforico. **Sam Sacks, The Wall Street Journal**

Rowan Hisayo Buchanan

Il volo dello storno

Codice, 336 pagine, 21 euro



Il volo dello storno, il secondo romanzo di Rowan Hisayo Buchanan, esplora la relazione tra depressione e amore. Può l'amore salvarci dal nostro io più infelice? È qualcosa che possiamo chiedere a un'altra persona? E come dobbiamo chiederlo? Mina è una giovane classicista e professoressa associata a New York: "Bisesuale, vegetariana e sotto farmaci". Sta lavorando a un libro sulle donne sopravvissute nei miti e nelle leggende, un ovvio parallelo alle sue stesse lotte per la sopravvivenza. All'inizio Mina è in piedi sul

ponte George Washington, cercando di imporsi di saltare. Un agente di polizia arriva in tempo, e il suo rispettoso marito Oscar viene a recuperarla. Decidono quindi di lasciare New York per un po'. Il padre giapponese di Oscar, che importa sakè e birra negli Stati Uniti, possiede alcuni appartamenti a Londra che devono essere sistemati e gli ha chiesto di sovrintendere alla ristrutturazione. Rimasta sola a Londra, Mina si avvicina molto a Phoebe, sorella di un vecchio amico di Oscar. Siamo invitati a leggere il libro attraverso una lente femminista anche se i problemi di Mina non derivano dal patriarcato. Il problema del romanzo è che la vita interiore di Mina è abbastanza banale. Per i lettori alla ricerca di una storia di lotta e sopravvivenza, il libro offre consolazione. Per chi è in cerca di piaceri letterari, *Il volo dello storno* potrebbe essere deludente. **Molly McCloskey, The Guardian**

Stati Uniti



Patricia Lockwood

No one is talking about this
Riverhead

Nella prima parte del libro la protagonista senza nome del romanzo viaggia per il mondo e compone tweet. Nella seconda parte torna a casa. Patricia Lockwood è nata a Fort Wayne, in Indiana, nel 1982.

Lauren Oyler

Fake accounts*Catapult*

Una notte, mentre il suo ragazzo dorme, la protagonista del romanzo va a curiosare nel suo telefono e scopre un account Instagram anonimo. Oyler è nata a Hurricane, in West Virginia. Vive a New York.

Yxta Maya Murray

Art is everything*Triquarterly*

Ritratto affascinante di un'artista latinx e omosessuale di Los Angeles che lotta per trovare un equilibrio tra arte e vita.

Yxta Maya Murray vive a Los Angeles dove insegna alla Loyola law school.

Christine Smallwood

The life of the mind*Hogarth press*

Romanzo che racconta con perfido umorismo una serie di fini: della giovinezza, delle aspirazioni, della possibilità di avere bambini, dell'illusione che la mente possa liberarci dalla tirannia del corpo.

Smallwood vive a New York.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Cure radicali

The Care Collective

Manifesto della cura

Edizioni Alegre, 128 pagine, 12 euro

La pandemia ha messo in luce un punto debole del mondo in cui viviamo: la crisi di ciò che in inglese si intende con la parola *care*, e cioè certamente il prendersi cura di qualcuno, ma anche l'interessarsi a qualcosa, il preoccuparsi di un problema. Questo atteggiamento umano che partendo dall'empatia finisce nell'impegno collettivo, insomma, invece di venire coltivato è stato svalutato, abban-

donato a se stesso quando non proprio combattuto. E il covid-19, facendo emergere diffuse carenze nell'organizzazione dell'assistenza, nella ricerca e nella comunicazione delle dinamiche di trasmissione e nella logistica, ci ha fatto capire quanto tutto ciò sia stato grave. Secondo le cinque autrici di questo manifesto occorre ripartire proprio dalla cura, intesa in questo senso ampio, e riflettere sul modo in cui portarla al centro dell'agenda politica. L'idea fondamentale è che invece di considerare la

cura come una soluzione a problemi eccezionali, occorra rovesciare la prospettiva, partire dalla condizione di vulnerabilità e dunque di necessità di cura che ci accomuna tutti, e ridisegnare su questa base i legami e le istituzioni dei quali non possiamo fare a meno. Quattro principi dovrebbero governare questo nuovo ordine della cura: il mutuo soccorso, la disponibilità di spazi pubblici, la condivisione non commercializzata e la democrazia, soprattutto esercitata a livello locale. ♦

